

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1398 del 3 settembre 2009 – PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.1. Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadine e approvazione dello schema del Provvedimento di delega alle Autorità cittadine

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi operativi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 26 del 11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 26 del 11 gennaio 2008, ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 13 marzo 2008, sono stati presentati e approvati i "criteri di selezione delle operazioni" di cui la Giunta Regionale ha preso atto con delibera n. 879 del 16 maggio 2008, successivamente integrati e modificati nella seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 8 luglio 2009;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 960/2008 e n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013;
- che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, attraverso l'attuazione dell'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- che l'Asse VI del PO FESR 2007-2013 prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma Più Europa, quali Organismi Intermedi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 Città medie del POR FESR 2007/13;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- che, secondo quanto stabilito con delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse VI – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa del-

le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007-2013

CONSIDERATO

- che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i;
- che tra le città medie della Regione Campania, come indicato nella Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari, sono state individuate le città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, dettagliatamente individuate nell'ambito della delibera n. 282 del 15 febbraio 2008;
- che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi Più Europa promossi dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
- che in data 29 gennaio 2008, a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013, si è provveduto a condividere con il "Tavolo Città" il quadro indicativo delle risorse finanziarie dell'obiettivo operativo 6.1 Città Medie ed il relativo criterio di assegnazione, successivamente approvati con la Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito e approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
- che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha elaborato, concordandolo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Programma PIU in cui sono definiti in via generale i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori e il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine in cui sono delineati, in via generale i contenuti, le modalità attuative, gli impegni assunti dalla città delegata e i meccanismi di funzionamento relativi alla delega;
- che il "Tavolo Città", in data 14 luglio 2009, ha discusso e condiviso lo Schema dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Programma PIU e il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine;
- che il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità cittadina;

RITENUTO

- necessario approvare, come parti integranti e sostanziali del presente atto, il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine (allegato I) e lo schema di Accordo di Programma (allegato II), predisposti d'intesa tra l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- necessario stabilire che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuti il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega e, d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determini i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
- necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in coerenza con gli schemi del Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma relativi alle singole Città individuate con la delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e s.m.i.;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
- la legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
- la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127 s.m.i.;
- l'art. 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998 n. 61;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 recante "Norme sul governo del territorio";
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
- il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
- la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- la D.G.R. n.1558 del 1 ottobre 2008;
- la Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 contenente l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- il D.D. n. 434 del 15.10.2008;
- la legge regionale n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "legge comunitaria regionale"

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente atto, il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine (allegato I) e lo schema di Accordo di Programma (allegato II), predisposti d'intesa tra l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- di stabilire che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuti il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega e, d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determini i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in coerenza con il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e lo schema di Accordo di Programma, relativi alle singole Città individuate con la delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega;
- di inviare il presente atto ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 01, 09, e 16 affinché pongano in essere i provvedimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Allegato I

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma Più Europa

**PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI
DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU' EUROPA
- ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1**



CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n.1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con delibera di giunta n° 1921 del 09/11/07 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del P.O. FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il POR Campania prevede un ammontare complessivo di risorse pubbliche già programmate pari a € 594.000.000,00 da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate con DGR 282/08 "allegato C", ascrivibili all'Obiettivo operativo 6.1 – Città medie dell'Asse 6;

CONSIDERATO che l'Asse VI prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n° 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma Più Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n° 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n° 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU' Europa).

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1.



Adempimenti”, l’Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell’AGC 16 in cui è incardinato l’Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella “Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali”, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all’Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il “Tavolo Città” per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU’ EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l’azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.P.G.R. n. _____, il Responsabile dell’Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell’affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni della la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di, in data ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di.....

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto “FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU’ Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti”, il ROO dirigente di Settore 04 dell’AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di con le finalità dell’Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di ...e sul Programma PIU Europa la valutazione ex-ante con l’indicazione degli elementi di miglioramento dello stesso;

CONSIDERATO che Il Programma PIU Europa della Città di, e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell’accordo di programma PIU Europa Città di..... è acquisita, istruita e approvata dal ROO e condivisa dalla Cabina di regia della Programma PIU Europa della Città di, istituita con DPGR n. del

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d’intesa ha individuato le priorità d’intervento all’interno del DOS del Comune di e specificamente gli indirizzi d’intervento da finanziare attraverso le risorse del programma Più Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste



dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma Più Europa della città di

CONSIDERATO che si è in procinto di stipulare l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina diche sancisce l'avvio effettivo delle attività del Più Europa;

VISTO il Programma Operativo PO FESR 2007-2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013, approvato con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 5 febbraio 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data tra la Regione Campania e il Comune di sottoscritta in data

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma Più Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Regolamento CE n°1083/06, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.

Anche in coerenza gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01/08/2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi e dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.



Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della delega all'Autorità cittadina di per la realizzazione di progetti integrati urbani (PIU) previsti nell'ambito del Programma Più Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 Obiettivo operativo 6.1, programma Più Europa.

In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.

Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziare a valere sul Più Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del Più (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico-DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'amministrazione regionale.

Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi premianti e/o sanzionatori delineati nel presente Provvedimento. Scopo di questi ultimi è quello di porre le amministrazioni coinvolte nelle stesse condizioni rispetto all'assolvimento degli obblighi e al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari quantificati dal POR, a partire dall'Autorità di Gestione (responsabile nei confronti della Commissione Europea e delle Autorità centrali dell'intero andamento del programma) per giungere ai soggetti delegati dell'attuazione, come l'Autorità cittadina.

Più specificamente, il Provvedimento di Delega regola e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel Più Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2

Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di delega

1. Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per al Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007-2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.



Articolo 3

Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del Più Europa sono dettagliati nel presente atto.

Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite da questa al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma Più Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.
2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al programma Più Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito delle funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.
3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento di Delega, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.
4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione del Provvedimento di delega ha il compito di:
 - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di programma (stipulato a valle del processo di programmazione del programma Più in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti e strumenti (Manuale di gestione dell'Obiettivo Operativo 6.1) a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
 - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
 - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
 - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
 - applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+2"
5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
 - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
 - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine



- delegate;
- verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
 - verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dalle Autorità cittadine delegate;
 - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto.
6. In ogni caso, il ROO è tenuto ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
- relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06 descrittiva del sistema di gestione e controllo del Por FESR Campania 2007-2013;
 - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013.

Articolo 4 **Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata**

All'Autorità cittadina del Comune di, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.

Il sindaco del Comune di, in qualità di Autorità cittadina responsabile della delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incarica della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
 - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al Più, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
 - Unità per la gestione finanziaria;
 - Unità per il rapporto con la regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
 - Unità per l'informazione e la comunicazione;
 - Segreteria Tecnica;
 - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.
2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

L'affidamento della delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nella strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:

- individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
- indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
- dislocazione strutturale degli uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità



cittadina e i punti di informazione previsti;

- organizzazione coerente con il dettato del Regolamento (CE) n. 1083/2006, del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, per conto dell'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma Più Europa oggetto di delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega;
4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della delega:
 - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella delega;
 - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007.2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezioni specifici del Programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, dalla Cabina di Regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
 - redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
 - definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma Più Europa;
 - garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
 - fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1083/2006;
 - garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
 - adottare di strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG;
 - rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti



- dall'art. 69 del Regolamento (CE) 1083/2006, sugli interventi del programma Più garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
 - garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020.
5. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
 6. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa, la verifica sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma;
 7. per ogni intervento previsto dal Più Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione del programma, che si identifica con il responsabile unico del procedimento (RUP) ed ha il compito di:
 - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
 - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli all'Autorità cittadina, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al programma Più Europa oggetto del presente Provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5

Contenuti del programma di interventi oggetto della delega l'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della città di, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-



sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina di è costituito da n. ... interventi a valere sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, se previsti, da n. ... interventi da realizzare a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina. Gli interventi finanziati con il Più Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma Più Europa del Comune di sono:
 - a
 - b
 - c
4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel Più Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il Più Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6

Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina (almeno 10 giorni prima della stipula con l'Amministrazione regionale dell'Accordo di Programma Quadro che sancisce l'approvazione e l'avvio del Programma Più) presenta al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che dovrà approvarlo, un quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma Più Europa, in linea con quanto indicato all'interno del DOS per la parte di interventi relativi a tale Programma. Il quadro finanziario conterrà indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il Più Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
 - a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
 - b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).
3. L'ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul programma Più Europa in capo alla città di a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro (€) (DGR.....). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro (€) (DGR.....).



Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:

- Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del Più Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al Più Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
 - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
 - Gli eventuali beneficiari finali degli interventi del Più Europa rendicontano all'Autorità cittadina.
 - L'Autorità cittadina rendiconta al ROO almeno 4 volte all'anno (31/1 – 30/4 – 31/7 – 31/10).
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al Più Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
- a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma Più;
 - b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del Più, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma Più;
 - c) attraverso interventi rientranti nel Più, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma Più in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma Più Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi



cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal programma Più Europa oggetto della delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7 Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del secondo anno successivo.

In funzione degli esiti conseguiti gli interventi oggetto di delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo di finanziamento.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto delle tempistiche di attuazione dei singoli progetti previsti nel Più.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di rendicontazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, e verificata la sussistenza requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma Più, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. L'entità del premio varierà in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi Più Europa che si troveranno a concorrere per il suo conseguimento, in ogni caso applicando criteri proporzionali tra Programmi e tenendo conto anche di alcuni principali aspetti nella qualità delle opere realizzate.
2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di rendicontazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate, seguendo le medesime modalità adottate dalla Commissione nei confronti dell'AdG nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione della regola dell'"n+2".

In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.



Articolo 8

Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del programma Più Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Regolamento 1083/06) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10

Revoca del finanziamento

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg (CE) 1083/06 e 1828/06, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.

Articolo 11

Modifiche e durata del Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il Più Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013. Eventuali modifiche e/ integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'autorità cittadina con sede in....., così come rappresentata dal Sindaco pro tempore....., domiciliato per la carica, sottoscrive e dunque accetta il presente



atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addi,



UNIONE EUROPEA

Allegato II



La tua
Campania
cresce in
Europa

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma Più Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI



L'anno 2009, il giorno del mese di alle ore presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR

e

il Comune di, nella persona del Sindaco, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma Più Europa di cui all'Obiettivo operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma Più Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma Più Europa della città di _____, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi



UNIONE EUROPEA



principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel Più Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal Presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma Più Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3 Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013 in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del PO FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed hanno inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle città medie della Campania;
- Il *Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo* (CTG). La gestione dell'Accordo è garantita dalla presenza del Comitato Tecnico di Gestione, un organo composto dai rappresentanti della Regione, nella persona dell'AdG, del ROO, dei referenti per la Programmazione Unitaria e del referente dell'Amministrazione Comunale. Il CTG ha il compito di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi, e si avvale, per gli aspetti tecnici, della Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle amministrazioni di volta in volta coinvolte. Il CTG, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza dell'Autorità cittadina e da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Più Europa e non inclusi nel Comitato. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il Comitato assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR



UNIONE EUROPEA



e, per suo tramite, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4

Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di programma

All'Autorità cittadina del Comune di, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.

L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega e conformarsi ai seguenti principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006:

L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato.

Articolo 5

Realizzazione degli interventi

1. Il programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina diè costituito da n. ... interventi a valere sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, se previsti, da n ... interventi da realizzare a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina. Gli interventi finanziati con il Più Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
2. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del Programma Più Europa del Comune di sono:
 - a
 - b
 - c
3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel Più Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il Più Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.



Articolo 6 Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

- a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
- b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul programma Più Europa in capo alla città di a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro (€)
(DGR.....). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro (€)
(DGR.....).

Articolo 7 Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma Più Europa della Città di e declinati nelle schede di intervento allegate;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con il CTG.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Articolo 8 Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.



UNIONE EUROPEA



La tua
Campania
cresce in
Europa

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il responsabile del procedimento, hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9 Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di programma si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR. Lo scambio d'informazioni avverrà bimestralmente, secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10 Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

- 1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
- 2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
- 3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
- 4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
- 5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO invia gli atti, con motivata relazione, al Comitato Tecnico di Gestione, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
- 6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.
- 7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.



Articolo 11 Disposizioni generali

- 1 Il presente Accordo di programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
- 2 Il presente Accordo di programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il Più Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentito il CTG.
- 3 Previa approvazione del ROO, sentito il CTG, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
- 4 Alla scadenza dell'Accordo di programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Articolo 12 Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma Più Europa dell'Autorità cittadina di approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo sistema di gestione e controllo e suoi allegati della Città di _____;
- Manuale attuativo del FESR Campania.

Addì,

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

Per il Comune di

Il Sindaco

.....